



Periodico di informazione della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena
Banca Sant'Elena informa

I SOCI ALLA SCOPERTA DEL BEL PAESE

www.santelenabanca.it: il nuovo sito della BCC

Carta Ottomila senza confini

dicembre 2008

Anno 5 num. 2 - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1 e successive modifiche, DCB PD





*Un ospedale
nel cuore
dell'Africa*



"L'Africa è il continente gemello dell'Europa"

Cardinale Ersilio Tonini

A Ngozi, nel Nord del Burundi, è stato costruito un grande ospedale con il significativo contributo di molte BCC italiane che hanno accolto l'invito del cardinale Ersilio Tonini attraverso la Fondazione Pro Africa da lui costituita. Tutelare la salute, in particolare dei bambini, delle donne e delle persone più indifese rappresenta un compito di autentica promozione umana. Un compito al quale il Credito Cooperativo partecipa con motivata convinzione.

Per saperne di più vai su www.creditocooperativo.it

*I migliori auguri
per un sereno Natale
ed un 2009
di pace e progresso*



Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
Un credito di fiducia

2008: un anno che non scorderemo

Francesco Marchesini

Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena



Essere
un porto sicuro
nei momenti
di turbolenza

La scomparsa
dello stimato
amico Diego
Pezzato, prima
ancora della
crisi mondiale,
in un anno da
non scordare

Se ne parla dappertutto e in continuazione: l'argomento dominante del momento, e non potrebbe essere altrimenti, è la crisi, prima finanziaria e poi economica, che ha colpito tutti gli Stati a economia evoluta. I media danno quotidianamente notizie sconcertanti: si parla sempre più frequentemente di aziende in crisi, di ammortizzatori sociali, di calo dei consumi, di crescenti difficoltà economiche per le famiglie. Gli esperti si sbilanciano in azzardate previsioni sull'evoluzione che potrà subire il mercato capitalistico, dando per scontato che l'attuale struttura dello stesso dovrà essere dimenticata.

Anche gli Istituti di Credito (in verità molto più all'estero che in Italia) non vivono un momento particolarmente felice. In questo quadro il mondo delle Banche di Credito Cooperativo rappresenta una singolare eccezione. Le BCC non solo non si sono mai avventurate in rischiose operazioni finanziarie ma, in ogni caso, grazie al sistema di sussidiarietà di rete, hanno sempre tenuto in conto la sicurezza economica dei propri clienti e interlocutori tanto da mettere in cantiere, accanto ai collaudati istituti di tutela dei propri depositanti e obbligazionisti, l'avvio del Fondo di Garanzia Istituzionale, che rappresenta una novità sconosciuta al nostro sistema bancario. La nostra BCC, in particolare, non è stata nemmeno sfiorata dal vento della crisi. Lo confermano non solo i dati di proiezione del bilancio 2008, ma l'assoluta inesistenza di perdite conseguenti a investimenti finanziari azzardati.

Detto ciò ritengo che, nell'ambito del microcosmo costituito dalla nostra banca e da chi vi gravita attorno (amministratori, dipendenti, soci, clienti, terzi) assuma, almeno sul piano del sentire individuale, una dimensione ancor più rilevante della crisi finanziaria, l'evento doloroso della scomparsa del Vice Presidente Vicario Diego Pezzato. Che si tratti, per la banca, della perdita di una insostituibile professionalità è pacifico. Diego Pezzato aveva non solo un'approfondita conoscenza di tutti i meccanismi che regolano la vita di un istituto di credito, non solo doti non comuni di analisi e di sintesi, non solo capacità di trarre spunti di riflessione da fatti, anche remoti, che potevano dare orientamenti sulle scelte gestionali, ma aveva anche la capacità di catturare la fiducia, che molto spesso si tramutava in amicizia, dei clienti con i quali veniva in contatto. Per questo, anche dopo aver assunto la carica di amministratore, continuava ad essere cercato e contattato dai clienti più affezionati, certi della sua piena disponibilità. Ma non sono solo le capacità a fare la persona. Per farsi voler bene da tutti bisogna avere qualcosa in più, in particolare bisogna disporre di una dose immensa di umanità. Ecco perché, nel momento in cui ha scelto di fare il pensionato, ha potuto godere di eloquenti manifestazioni di affetto da parte di tutti i colleghi. Non basta. Il destino ha voluto che emergessero altri aspetti della sua personalità: il coraggio e un'incredibile dignità. Chi gli è stato vicino nell'ultimo periodo della sua vita sa che mai ha fatto cenno alla gravità del male che lo stava spegnendo, al dolore fisico che lo stava tormentando, a quella che poteva essere la legittima e giustificata rinuncia ai suoi impegni di lavoro. Mai un lamento, mai un'autocommiserazione, mai un rimpianto. Fino all'ultimo, quando ancora poteva conversare, parlava quasi esclusivamente dei problemi della sua banca. Il vuoto che ha lasciato è tangibile. I problemi della crisi mondiale vengono dopo.

**IN CERTI MOMENTI, ANCHE I RISPARMI
MERITANO UN PO' DI TRANQUILLITÀ.**



**NON
DISTURBARE**

**SCOPRI IL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI BCC.
LO STRUMENTO SEMPLICE, SICURO E GRATUITO
DEL CREDITO COOPERATIVO PER DARE AI TUOI RISPARMI
LA SERENITÀ CHE MERITANO.**

INFORMAZIONI ALLO SPORTELLLO.



Fondo di Garanzia
degli Obbligazionisti

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BCC DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca o nel sito www.santelenabanca.it



Dossier

12 Insieme alla Banca tra socialità e riscoperta dell'Italia

Grande successo hanno riscosso le gite a Mantova e Ravenna riservate ai soci della BCC di Sant'Elena

In copertina: la villa Melchiorre Cesarotti a Selvazzano



Anno 5 - Numero 2
Spedizione in abbonamento postale 70%
Distribuzione gratuita

Editore: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
N. iscrizione ROC: 11789

Direttore Responsabile: Toni Grossi

Foto: Bettella - Padova - via Dell'Orna, 28
www.fotobettella.it

Progetto grafico: Syn - Padova
Tel. 049.80.22.101 - Fax 049.75.79.15
www.synart.net - e-mail: syn@synart.net

Stampa: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
Padova - Via Lussemburgo, 40

Autorizzazione del Tribunale di Padova
num. 1870 del 02/01/2004

Stampato su carta riciclata

sommario

3 Editoriale
2008: un anno
che non scorderemo

6 Banca Informa
www.santelenabanca.it
Il nuovo sito della BCC



10 Approfondimenti
Carta Ottomila
senza confini

22 Spazio soci
L'innovazione
tra idee e design

26 Sant'Elena per la cultura
L'albero degli zoccoli
e il poeta contadino



28 Voci del territorio, solidarietà
I ragazzi della cooperativa
Girasole



30 Voci del territorio, scuole
Alla riscoperta del territorio

32 Voci del territorio, sport
Selvazzano, un ricco
vivaio per lo sport

34 Vita aziendale
Un triste addio
e qualche arrivederci



36 Glossario
Le parole del MUTUO



Trasparenza

www.santelenabanca.it
il nuovo sito della BCC

The screenshot shows the homepage of the Sant'Elena website. At the top, the logo for Sant'Elena Banca di Credito Cooperativo is displayed on the left, and a slogan on the right reads: "Siamo dove sei, siamo come sei, e in ottocentomila casi siamo anche chi sei." Below the header is a navigation bar with tabs for "FAMIGLIE", "GIOVANI", and "IMPRESE".

The main content area is divided into several sections:

- Sant'Elena Online**: A section titled "relax banking" with a sub-header "La banca" and a list of links: "Chi siamo", "Dove siamo", "Contatti", "I nostri soci", "I prodotti", "Obbligazioni", and "La nostra offerta".
- focus**: A section titled "In gita... con i nostri Soci!" featuring a photo of a group of people and text about a trip to Bolzano on November 30th.
- news**: A section titled "Ricarica online Carta Tasca" with text about the ability to recharge the card via web starting from July 21st.
- Archivio notizie**: A section with four sub-sections: "Energia Pulita Caro Energia?", "Spazio Scuola Prestiti agevolati", "Rinegoiazione mutui Accordo Abi e Governo", and "Nuova Carta Socio Carta Bcc Socio".
- La banca per**: A section titled "Dalla parte del cliente" with a list of services: "Solidarietà", "Sport", "Scuola", "Cultura", "Blocco carte", "Utility", "Guide per il cliente", and "Rapporti dormienti".
- Speciale export padovano**: A section titled "N° 1/2008" with a small image of a building.
- Territorio Online**: A section titled "Accedi al territorio online!" with a sub-header "Eventi" and a list of categories: "Cultura" and "Spettacoli".
- Financial Window**: A section titled "S&P/MIB Periodo: 1 Mese" with a line graph showing the index from 15/10 to 3/11. It also includes a "Meteo Borse (19:00)" section with a list of market indicators: "forte ribasso", "chiusa", "chiusa", and "forte ribasso".
- MASTER CHART**: A section titled "Powered by" with a logo and text.
- LA MIA BANCA È DIFFERENTE**: A section featuring a photo of a man and text about the bank's unique approach.
- Finanziamenti fino a 30.000 euro**: A section titled "DURATA FINO 120 MESI" with text about flexible financing options.
- Il glossario**: A section titled "eBBS" with a logo and text.

Il nuovo sito della BCC di Sant'Elena si presenta con una linea grafica chiara e lineare, tesa a coniugare i colori e le immagini istituzionali di Bcc Sant'Elena con i soggetti e gli elementi grafici che ne sottolineano l'appartenenza al movimento del Credito Cooperativo. Inoltre, la complessa gamma di informazioni è stata organizzata in modo da essere consultabile con un solo click direttamente dall'home page evitando dispersivi rinvii a pagine sottostanti.

Insomma... una finestra di dialogo semplice, immediata e completa.

Nella sezione di sinistra dell'home page troviamo:

- l'accesso al servizio *Relax banking* per tutti coloro che hanno deciso di intrattenere un rapporto on line con la propria banca direttamente da casa o dalla propria azienda;
- la rubrica *La banca*, all'interno della quale è possibile ottenere tutte le informazioni utili per fare la conoscenza della banca e del movimento del Credito Cooperativo;
- la rubrica *I nostri Soci*, dedicata a coloro che sono ad un tempo i principali fruitori di beni e servizi e la ragione stessa di esistere di una cooperativa; qui è possibile farne la conoscenza diretta, attraverso le interviste che periodicamente vengono realizzate, ed essere guidati, passo passo, alla comprensione dei concetti di cooperazione, mutualismo, responsabilità sociale che sono alla base del nostro essere e fare banca. Inoltre in questa sezione è pos-

HOME BANKING IN SICUREZZA

Dodici consigli per operare online in modo veloce, comodo e sicuro

■ Installa e mantieni aggiornati software di protezione (antivirus e antispyware), ed effettua delle scansioni periodiche.

■ Aggiorna costantemente il sistema operativo e gli applicativi del computer, installando solo gli aggiornamenti ufficiali disponibili sui siti delle aziende produttrici.

■ Proteggi il traffico in entrata e in uscita dal tuo computer con programmi di filtraggio del flusso di dati (firewall).

■ Durante la navigazione in internet, non permettere attività da remoto non autorizzate e acconsenti solo all'installazione di programmi di cui puoi verificare la provenienza.

■ Fai attenzione a qualsiasi modifica improvvisa delle impostazioni di sistema o ad eventuali peggioramenti delle prestazioni generali (rallentamenti, apertura di finestre non richieste, ecc.) che possono indicare infezioni sospette.

■ Verifica l'autenticità della connessione con la tua banca, controllando con attenzione il nome del sito nella barra di navigazione. Se è presente, "clicca" due volte sull'icona del lucchetto (o della chiave) in basso a destra nella finestra di navigazione e verifica la correttezza dei dati che vengono visualizzati.

COME EVITARE LE "TRAPPOLE"

■ Diffida di qualunque richiesta di dati relativi a carte di pagamento, chiavi di accesso all'home banking o altre informazioni personali. La tua banca non ti chiederà mai queste informazioni via e-mail.

■ Per connetterti al sito della tua banca, scrivi direttamente l'indirizzo nella barra di navigazione. Non cliccare su link presenti in e-mail sospette che potrebbero condurti a siti contraffatti, molto simili all'originale.

■ Controlla regolarmente le movimentazioni del tuo conto corrente per assicurarti che le transazioni riportate siano quelle realmente effettuate.

■ Diffida di qualsiasi messaggio (di posta elettronica, siti web, contatti di instant messaging, chat o peer-to-peer) ti inviti a scaricare programmi o documenti dei quali ignori la provenienza.

■ Fai attenzione ad eventuali anomalie rispetto alle abituali modalità con cui ti viene richiesto l'inserimento dei dati personali sul tuo sito di home banking.

■ Internet è un po' come il mondo reale: come non daresti a uno sconosciuto il codice pin del tuo bancomat, allo stesso modo non consegnare i tuoi dati senza essere sicuro dell'identità di chi li sta chiedendo. In caso di dubbio, rivolgiti alla tua banca!





sibile accedere al menu *Iniziative per i Soci* dove vengono pubblicate tutte le attività ludico-culturali poste in essere dalla banca e riservate ai soci;

- il *Catalogo Prodotti* attraverso il quale è possibile accedere a tutta l'ampia gamma di prodotti e servizi sia mediante una ricerca per tipologia prodotto sia mediante l'accesso per target (Famiglie, Imprese, Giovani) dal banner che incornicia l'home-page.

Nella sezione centrale dell'home page sono presenti:

- il riquadro *Focus* in cui trovano posto le notizie di carattere istituzionale più importanti che interessano la vita della cooperativa;
- il banner in movimento in cui scorrono *le News*, piccoli flash che aggiornano su novità normative, promozioni temporanee o scadenze in vista;
- i quattro *box* dedicati al lancio di prodotti o alla presentazione di iniziative bancarie.
- La finestra sul panorama finanziario, *Financial Window Basic*, dove è possibile visualizzare l'andamento dei principali indici di borsa.

Infine, nel piedino della home page, è stata predisposta la sezione *Trasparenza* in cui, ottemperando a precisi obblighi di legge, sono stati inseriti tutti i fogli informativi relativi al *Catalogo Prodotti* - accessibili anche mediante collegamento ipertestuale da ogni pagina del sito - nonché l'*Avviso delle Principali Norme di Trasparenza*, già a disposizione del pubblico presso le filiali della banca.

Nella sezione di destra dell'home page troviamo:



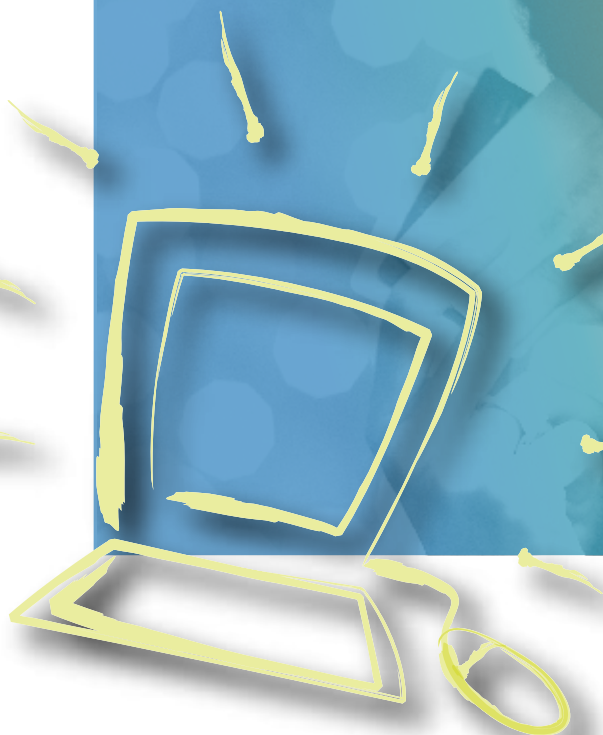
- la rubrica *La Banca per*, il cui accesso consente di conoscere i molteplici modi attraverso i quali la banca è presente sul territorio sostenendo associazioni culturali, sportive e aprendosi in vari modi al sociale;
- la rubrica *Dalla parte del Cliente*, un ricco contenitore di strumenti, utility, guide, consigli pratici che vogliono rendere più informato l'utente fruitore di servizi bancari e fornire indicazioni per un'eventuale assistenza;
- l'*angolo S'E Banca Sant'Elena Informa*, un archivio ove è possibile consultare e scaricare tutti i numeri della rivista.

Infine le sezioni *Territorio on line* ed *Eventi* rappresentano delle vere e proprie finestre di dialogo privilegiato con il territorio in quanto consentono all'utente di accedere direttamente ai principali link di comuni ed enti e di essere informati sui principali eventi culturali o spettacoli in programma.

Per conoscere più da vicino la tua banca entra nel sito www.santelen-banca.it e scopri tutti i vantaggi della comunicazione on-line.

Alcune icone delle sezioni interne dedicate ai soci

I piccoli acquisti



Personal Computer a condizioni esclusive

Che l'obiettivo sia di usarlo per studiare o per giocare, per comunicare o fare acquisti, per far conoscere la propria azienda o fare investimenti finanziari, poco cambia: il computer oggi giorno è indispensabile.

Approfittate del prestito a condizioni di favore che Vi riserva la Vostra Banca e, se siete Soci o figli di Soci, non verrà applicato alcun tasso di interesse.

Il personal computer, inoltre, Vi consentirà di connetterVi alla rete internet e, attraverso **Relax Banking**, gratuito per i privati, di gestire on line tutti i rapporti bancari.

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BCC DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca o nel sito www.santelenabanca.it

L'evoluzione dei servizi di pagamento

Carta Ottomila senza frontiere

Il mondo dei servizi di pagamento è in continua evoluzione e per rendersene conto basta entrare in un qualsiasi negozio. Le transazioni, grazie al fatto che sempre più persone utilizzano le carte di pagamento per fare acquisti, durano pochi secondi e assegni e contante stanno lentamente andando in pensione. Questo nonostante l'Italia non sia ancora tra i primi Paesi in Europa nell'uso delle carte. Pian piano ci stiamo adeguando e cominciamo ad apprezzare il fatto che le carte, oltre ad essere comode, sono anche molto più sicure del caro, vecchio contante. Da quest'anno poi a favorire questo cambio di abitudini contribuisce un fattore in più: la nascita della SEPA (che sta per Single Euro Payments Area), ovvero la nascita di un'Area Unica per i pagamenti che consentirà a ciascun cittadino all'interno di 31 Paesi europei di fare acquisti attraverso lo stesso conto corrente bancario e la stessa carta di pagamento con la medesima facilità e sicurezza con cui ciò avviene nel paese d'origine. Non esisteranno più distinzioni tra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno della area euro, così come non ci saranno più distinzioni tra carte nazionali e internazionali. Grazie alla SEPA tutte le carte in circolazione diventano "europee".

Ma che cos'è la SEPA?

La SEPA coinvolge 31 Paesi europei: i 15 Paesi dell'Unione Europea che utilizzano l'euro come valuta nazionale (Austria, Belgio, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Cipro e Malta), i 12 paesi dell'Unione Europea che utilizzano una valuta diversa dall'euro ma che effettuano pagamenti in euro (Bulgaria, Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Svezia, Ungheria) e infine Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein. La SEPA consentirà a cittadini, imprese ed enti di ricevere ed eseguire pagamenti con condizioni di base, diritti ed obblighi omogenei tra i vari Paesi.

- I consumatori avranno la possibilità di raggiungere, a partire dal proprio conto, ogni altro rapporto bancario all'interno della SEPA; le carte di pagamento saranno accettate più diffusamente dagli esercenti, riducendo così l'uso del contante e migliorando gli aspetti di sicurezza.
- Le piccole e medie imprese beneficeranno di procedure semplificate e della riduzione di tempi e spese collegate alle diverse operazioni bancarie.



Entro il 2011
tutte le carte
di pagamento
che circolano
all'interno
dei 31 paesi
dell'area SEPA
avranno
caratteristiche
identiche



A partire da gennaio di quest'anno, e progressivamente entro il 2011, tutte le carte di pagamento che circolano all'interno dei 31 Paesi dell'area SEPA avranno caratteristiche identiche. In particolare:

- tutte le carte PagoBANCOMAT verranno accettate negli esercizi commerciali della SEPA;
- gli sportelli Bancomat, grazie al processo di standardizzazione, avranno funzionalità identiche e non ci sarà alcuna differenza nell'eseguire un prelievo in Italia o negli altri Paesi dell'Area;
- tutte le carte, entro il 2011, saranno progressivamente dotate di tecnologia a microchip, il supporto che ad oggi garantisce il più alto livello di sicurezza, poiché sfruttando il sistema di crittografia (sistema di codifica dei dati utile a non renderli direttamente comprensibili) mantiene la memoria della carta al riparo da accessi esterni non autorizzati e consente metodi di autenticazione del titolare che la rendono estremamente sicura contro tentativi di duplicazione e contraffazione.

Per agevolare e coordinare al meglio le attività di migrazione delle carte e delle apparecchiature è stato avviato dal Credito Cooperativo il progetto "Ottomila" che guiderà passo passo banche e loro clienti nell'integrazione di processi e applicazioni per riuscire a competere con soluzioni operative a valore aggiunto nell'area dei pagamenti nel nuovo mercato unico.

LE BUONE REGOLE PER L'UTILIZZO DELLE CARTE IN TUTTA SICUREZZA

■ Custodire la carta con la massima cura tenendola lontano da fonti magnetiche e da elementi metallici per evitarne la smagnetizzazione.

■ Memorizzare il codice segreto senza trascriverlo. In ogni caso il PIN non dovrà mai essere conservato insieme alla carta.

■ Stare attenti a che nessuno veda il PIN mentre viene digitato ed osservare con attenzione le postazioni e le apparecchiature sulle quali si sta utilizzando la carta facendo attenzione che non presentino anomalie, modifiche, sporgenze e che non vi siano micro telecamere ad altezza tastiera o "oggetti strani".

■ Se si dimentica il PIN è necessario recarsi subito in banca per bloccare la carta e richiederne una nuova. Questo perché non può mai essere emesso un nuovo PIN su una carta di credito già attivata. Anche quando si sba-

glia per tre volte di seguito la digitazione del PIN, la carta di pagamento viene bloccata ed è necessario richiederne una nuova (o la riattivazione della stessa nel caso in cui si ritrovasse il PIN in un momento successivo).

■ Non perdere mai di vista la carta al momento del pagamento presso esercenti convenzionati (gli esercenti devono effettuare la strisciata in vostra presenza).

■ Firmare sempre la carta sul retro al momento in cui viene consegnata.

■ Conservare fatture, scontrini, ricevute di tutto quello che si è acquistato (anche on line) per effettuare i controlli sull'estratto conto fornito dalla società emittente ed essere così preparati e documentati in caso di eventuali contestazioni.

■ Chiedere l'attivazione del "SMS Alert" per la carta di credito, servizio che invia un SMS ogni volta che

la propria carta viene utilizzata.

■ In caso di smarrimento o furto delle carte, è necessario bloccarle immediatamente, fare la denuncia di smarrimento alle forze dell'ordine e presentarla alla propria banca. È consigliabile tenere sempre a portata di mano i numeri di telefono appositamente istituiti dalle banche e dai circuiti internazionali per segnalare gli smarrimenti o i furti, attivi tutti i giorni 24 ore su 24 dall'Italia e dall'estero.

Nel caso di acquisti online, prima di inserire i dati della carta, è importante verificare l'autenticità del sito con alcuni accorgimenti:

■ Controllare la presenza del prefisso <http://> nell'indirizzo web.

■ Verificare la presenza dell'icona "lucchetto chiuso" nella barra di stato del browser o la presenza del protocollo SSL 128bit che protegge le trasmissioni dei dati.

The background image is a photograph of the interior of a large, historic cathedral. The architecture features a high, vaulted ceiling with a complex wooden truss system. The walls are adorned with numerous arched windows and large murals. In the foreground, several people are seen from behind, looking towards the altar area. The lighting is warm and golden, highlighting the textures of the stone and wood.

Insieme alla Banca tra socialità e riscoperta dell'Italia



Grande
successo per
il programma
di gite
dedicato ai Soci
della BCC
di Sant'Elena

Le “gite”, tanto per usare il termine meno “nobile” ma di certo più consueto e accattivante, sono un momento importante nella vita della compagine sociale della Banca di Credito Cooperativo. Prima di tutto perché rappresentano un’opportunità di relazione e questa è una caratterizzazione forte e significativa nella vita di una cooperativa. In secondo luogo perché il viaggiare, il conoscere, il vedere, sono uno spazio importante nella vita di ciascuno. Andare e scoprire il “nuovo”, avendo l’opportunità di confrontarsi con gli altri, è una ricchezza, alla quale i soci non sono disponibili a rinunciare. Per questo le gite continuano a raccogliere consensi e successi, testimoniati dai partecipanti con il loro positivo giudizio.



DAL DIARIO DI VIAGGIO DEL 12 OTTOBRE 2008

Il "Ravenna 3", partito da Abano Terme con sosta ad Albignasego, viaggia nella leggera mattiniera foschia di un caldo autunno. Ai lati della strada scorrono immagini di cacciatori all'inseguimento dei loro cani. Gaze stanno appoggiate al guard-rail, attratte forse dal luccichio delle carrozzerie.

Il contorno sfumato dei paesaggi si confonde con il torpore che ancora ci avvolge. Qualcuno chiede all'autista se sia possibile guardare il gran premio di "Formula 1" sul televisore del bus, la maggior parte delle persone preferisce sonnecchiare. Giunge provvidenziale la sosta in autogrill, dove ci aspettano gli altri due pullman partiti da Sant'Elena. In tutto siamo 150 persone. Alla ripresa del viaggio Luisa, la hostess





della Cisalpina Tours, coglie una rinnovata vivacità nei nostri sguardi e ne approfitta per presentare i luoghi che andremo a visitare.

Ravenna sorge decentrata rispetto ai principali assi di comunicazione. Non faticiamo a rendercene conto quando, lasciata l'autostrada a Ferrara, ci addentriamo nelle campagne tra Emilia e Romagna. Rispetto

a quelle venete, sono più selvagge, più genuine. Da noi spesso ci si sorprende se tra i capannoni si riesce ad ammirare uno squarcio di verde, lì invece accade il contrario. Quando Luisa ci ricorda che la tradizionale ospitalità romagnola si concretizza da sempre in generose profferte di buon vino, non si fatica ad immaginare scene di viandanti (o forse briganti?) accolti con calore in uno dei tanti casolari isolati che punteggiano il paesaggio.

Arriviamo a Ravenna che il sole è ormai alto e tiepido. Le giacche rimangono in pullman, mentre i tre gruppi partono alla spicciolata ciascuno al seguito della propria guida. La visita inizia dalla basilica di Sant'Apollinare Nuovo. Stupisce soprattutto come nei secoli i celebri mosaici siano stati rimaneggiati a seconda delle esigenze "propagandistiche" del dominatore di turno; la



rappresentazione delle sale del palazzo reale di Teodorico, ad esempio, è stata svuotata dei suoi originari abitanti, le cui mani tuttavia sono rimaste ben visibili sulle bianche colonne.

Ci trasferiamo alla vicina tomba di Dante. Ravenna è una città sprofondata nel sonno. E nel terreno. Questo secondo aspetto, ben più drammatico del primo, ha caratterizzato lo sviluppo della città nei secoli. La falda, ci spiega la guida, sta ad appena un metro e mezzo di profondità. La città è costruita su palafitte come Venezia. Le case non hanno cantine, le fondamenta sono annegate nell'acqua. Generazioni di palazzi sono crollati perché edificati su terreno friabile. La guida ne parla con fatalismo. Di fatto, al di fuori delle gloriose vestigia paleocristiane e bizantine, la città ha un aspetto piuttosto moderno. Il battistero Neoniano, che visitiamo prima di spostarci per trasferirci a Classe, è sprofondato di parecchi metri. La volta degli ingressi originari sta addirittura sotto all'attuale pavimento. Abbiamo però la possibilità di ammirare da vicino la magnifica cupola, un tempo molto alta sulla testa dei fedeli. Noi moderni turisti ascoltiamo attenti le spiegazioni, facciamo domande, nessuno si disperde.

La basilica di Classe colpisce tutti per le sue dimensioni imponenti, pur sorgendo, si può dire, in mezzo al nulla. Quando fu edificata, nel VI secolo, Classe era il più grande porto dell'Adriatico. Ormai la fame si fa sentire, ed è probabilmente l'avvicinarsi del pranzo a colpire maggiormente l'immaginazione dei gitanti. Tuttavia difficilmente qual-

cuno aveva previsto una tale dovizia di cibi come quella che ci è stata effettivamente proposta e che ci ha tenuti incollati alle tavole rotonde di un immenso agriturismo per oltre due ore e mezza.

Sazi di cibo ma non di bellezza, riprendiamo il tour dei monumenti con sorprendente agilità. E ne vale davvero la pena, perché la basilica di san Vitale e il vicino mausoleo di Galla Placidia rappresentano il culmine artistico della nostra visita. La pianta ottagonale percorsa dall'elegante matroneo e l'abside della chiesa, le tessere dei mosaici vecchi di 1500 anni del mausoleo provocano in molti di noi autentica meraviglia. Salutata la guida resta un po' di tempo libero. Ne approfitto per telefonare a Lara, una collega che sta accompagnando i 150 soci che hanno scelto di andare a Mantova. Anche loro stanno trascorrendo una bella giornata. Sono partiti come noi che ancora faceva buio, ma una volta arrivati hanno seguito con attenzione la guida nella visita ai principali monumenti della città: palazzo ducale, con la celebre camera degli sposi affrescata da Mantegna, e la basilica di Sant'Andrea progettata da Leon Battista Alberti in pieno '400 ma ultimata soltanto tre secoli dopo. Lara mi racconta i dettagli del pranzo (tre primi, due secondi...) credendo di farmi invidia. Le spiego allora che anche noi siamo stati trattati da re.

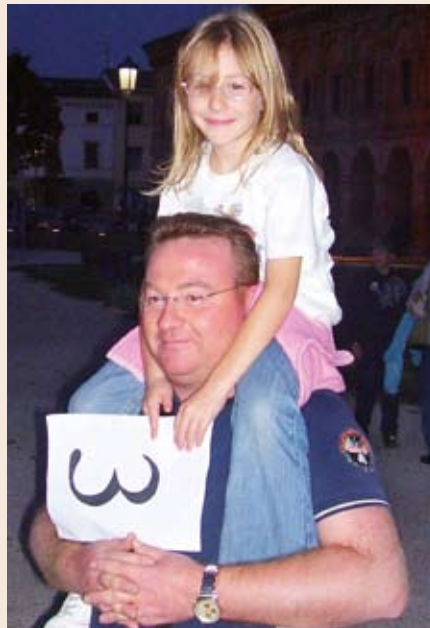
Nel pomeriggio il loro gruppo si trasferito a Sabbioneta, fatta costruire alla fine del XVI secolo da Vespasiano Gonzaga in base ai principi rinascimentali della città ideale. Lì hanno visitato con interesse il palazzo duca-

Le bellezze
di Ravenna:
una città
costruita
come Venezia
su palafitte





Ravenna, una città che riesce
a coniugare la bellezza
di reperti e monumenti,
con la cordialità delle gente
La basilica di sant'Apollinare
Nuovo, la tomba di Dante,
Classe, il battistero Neoniano,
san Vitale e il mausoleo
di Galla Placidia
Al di fuori delle preziose
vestigia paleocristiane
e bizantine, il luogo
ha un aspetto moderno.
Il piacere di una cucina
ricca di tradizione
e di amore per il cibo





La trasferta dei soci alla scoperta di Ravenna è stata vissuta tra la visita ai monumenti cittadini e momenti di incontro e scambio.

Il piacere di stare insieme e di condividere la conoscenza e la scoperta.

Un intreccio di generazioni unite dalla voglia di trascorrere insieme una giornata al di fuori della normalità



le e il teatro all'antica progettato da Vincenzo Scamozzi. Rispetto a noi prevedono di rientrare un po' più tardi. I soci le sembrano soddisfatti di come sta andando la giornata.

Devo salutarla. È giunta l'ora fissata per il ritrovo al pullman. Tutti sono puntuali, in pochi minuti siamo sulla via del ritorno. Anche a me i soci





Mantova, la città
dei Gonzaga:
Il Palazzo Ducale
e i dipinti
del Mantegna;
le opere
dell'Alberti



Sabbioneta
"città ideale"
con Il teatro
dello Scamozzi
voluto da
Vespasiano
Gonzaga





La visita in gruppo offre la possibilità di una conoscenza più aperta e di un proficuo scambio di pareri e opinioni. Osservazioni e impressioni diventano un patrimonio comune che arricchisce tutto il gruppo. La suggestione dei diversi "punti di vista" e delle varie sensibilità



sembrano contenti. Ci ritroviamo puntuali al pullman e imbocchiamo soddisfatti la via del ritorno. La stanchezza inizia a farsi sentire. Luisa si stupisce del silenzio che ininterrotto ci accompagna fino a destinazione. Sarà forse il riposo dei gaudenti?

Piero Cioffredi



Il ritorno e i primi bilanci di una giornata che ha regalato piacere e serenità. Una soddisfatta stanchezza e la voglia di ritrovarsi.



"Che bello poter realizzare subito i nostri desideri"

FINANZIAMENTI FINO A
30.000euro
DURATA FINO 120 MESI

Un **prestito** per realizzare subito i **progetti** che da tempo rimandavi.

 **Sant'Elena**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Crediper

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BCC DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca o nel sito www.santelenabanca.it

A photograph of two middle-aged men standing in front of a modern building. The man on the left is wearing glasses, a light green V-neck sweater over a white shirt, and dark trousers. The man on the right is wearing a green and white diamond-patterned sweater over a blue shirt and brown trousers. To the left of the men, a large white pillar features the 'CRIOCABIN' logo in blue capital letters. The building behind them has large windows and a green trim along the roofline.

CRIOCABIN

La Criocabin di Teolo

L'innovazione tra idee e design

Oltre il prodotto standard
per servire al meglio il cliente
La refrigerazione "creativa"

“**I**l prodotto di un'industria è il risultato della capacità degli uomini che vi lavorano. La qualità e il fascino dei prodotti Criocabin testimoniano l'abilità dei suoi uomini: menti di giovani progettisti e mani di esperti maestri che sanno lavorare in squadra dando vita a prodotti unici, pensati per soddisfare le richieste di ogni singolo cliente. In Criocabin idee, qualità e design, vanno al passo con l'innovazione dei processi produttivi, consentendo di offrire un servizio impeccabile e prodotti speciali ed esclusivi,

così come speciali ed esclusivi sono per noi tutti i nostri clienti”. La mission aziendale, così come detta nel linguaggio apertamente “promozionale” del sito web aziendale, non lascia dubbi o fraintendimenti. Forse può indurre il lettore a ritenere che si tratti dei soliti modi di dire, intessuti di autoreferenzialità. Ma basta avere la voglia e il piacere di fare un giro dalle parti di Praglia per rendersi conto che, al di là della retorica pubblicitaria, in Criocabin le cose si fanno veramente come da copione.

“Nella nostra azienda – spiega

Il ruolo
decisivo
è affidato
alle idee
e alle risorse
umane



Andrea Babetto, uno dei fondatori e titolari delle ditte, assieme a Oliviero Polato e Claudio Bertoli – ci sono due motivazioni che sorreggono il nostro operare e che cerchiamo di condividere in maniera forte e puntuale con i collaboratori: il valore delle idee e quello delle risorse umane”.

Che vuol dire?

“Molto semplicemente cerchiamo di essere sempre in corsa, di non fermarci. Certo, questa è una realtà condivisa da tutti quelli che vogliono restare sul mercato, ma in noi tale condizione si chiama essenzialmente innovazione”. Questo è

riscontrabile anche nell’organizzazione interna dell’azienda di Teolo: 140 dipendenti, tra i quali oltre una trentina di progettisti.

“Nel settore in cui operiamo, quello della refrigerazione “gastronomica”, non è possibile procedere in maniera standardizzata. Riceviamo continuamente richieste e sollecitazioni personalizzate, particolari, che ci obbligano a trovare soluzioni diverse. Chi si rivolge a noi lo fa perché sa di poter contare su attenzione e creatività che siamo pronti a mettere a disposizione”. Questa attitudine è ormai diventata una qualità globale per l’azienda padovana, che



naviga nel mercato internazionale (il 60% della produzione è destinata all’estero).

“Per noi è stato un salto importante, non soltanto dal punto di vista del fatturato. L’internazionalizzazione dell’azienda, che ormai stiamo perseguendo da una decina d’anni, rappresenta uno stimolo decisivo. Non si può essere innovativi ponendosi dei limiti, lavorando dentro i confini”.



La Marchetto di Selvazzano

Le soluzioni personalizzate

Un'azienda basata sulla capacità
di offrire soluzioni
Decisivo il valore del gruppo

Tutto è cominciato a metà degli anni Sessanta, quando Gregorio, classe 1910, originario di Ponte di Piave, la prima generazione dei Marchetto imprenditori, decise di lasciare l'Arma dei Carabinieri e avventurarsi nel mondo delle aziende.

Nel 1965, l'ex Brigadiere e la moglie Pierina Coletto si stabilirono definitivamente a Padova, per consentire gli studi dei tre figli, Paolo, Sandro e il terzogenito Carlo. Fu in quegli

anni che Gregorio avviò l'attività di montaggio di scaffalature metalliche, che lo portò ben presto ad operare in provincia di Padova, prima, e in tutto il Veneto, poi.

“Inizialmente – racconta il nipote Gabriele – la ditta si occupava prevalentemente di scaffalature. Fornivamo imprese, negozi, privati. Un avvio come tanti altri, da queste parti”.

A seguito della morte prematura del capostipite e la conseguente cessazione della ditta, proprio il figlio Carlo proseguì l'attività familiare, costi-



La famiglia Marchetto, con i due fratelli Gregorio e Gabriele, la mamma Bruna e il papà Carlo, ha ereditato l'attività familiare dal nonno Gregorio



tuendo una nuova ditta individuale, recante il suo nome.

“Con il passare del tempo – racconta ancora Gabriele - l’impresa di famiglia ha esteso il proprio raggio di azione all’installazione e costruzione di strutture metalliche, al commercio di attrezzature, impianti e magazzini. Poi siamo approdati ad altre attività complementari quali la realizzazione di architetture di interni, rivestimenti, montaggio di protezioni di sicurezza e costruzione di strutture e scale in carpenteria”.

Il resto è storia di oggi e l’azienda di Carlo Marchetto è una delle realtà leader nel proprio settore.

“Non è facile spiegare che cosa facciamo, anche se siamo rimasti nel settore della carpenteria leggera, spaziando senza difficoltà nell’ambito dei sopralchi, del legno. Più semplice invece spiegare qual è la filosofia dell’operare: il punto di partenza per noi sono le esigenze del cliente alle quali cerchiamo di dare risposta in maniera personalizzata. I nostri riferimenti sono i problemi e l’abilità nel risolverli”.

Ma per chi lavorate?

“Prevalentemente i clienti sono altre imprese. Facciamo un esempio: c’è bisogno di mettere in piedi un centro commerciale? Occorre organizzare gli spazi, la logistica? Il nostro lavoro è questo. Mettiamo mano ai magazzini, creiamo gli ambiti utili e li rendiamo funzionali”.

Un lavoro che esige progettazione...

“Possiamo dire che non facciamo mai la stessa cosa, che dobbiamo continuamente variare, perché diverse sono le richieste. Se dovessi sintetizzare in due parole il modo in cui ci muoviamo, mi verrebbe da dire che siamo soprattutto flessibili”.

Una dote che richiede molta coesione...

“Il nostro è un gruppo che tra dipendenti e collaboratori conta oltre una ventina di persone, con competenze diverse. Quello che ci unisce è proprio l’unica visione del modo di lavorare”.

La Marchetto rimane comunque un’azienda familiare?

“Nel senso che vi lavoriamo in quattro; oltre a papà Carlo, mio fratello



lo Gregorio, ingegnere, la mamma Bruna, che si occupa di amministrazione. Ma le dimensioni della ditta vanno ben oltre i legami parentali”.

Un’operatività che ha anche varcato i confini?

“Prevalentemente operiamo in Italia. Anche se ci capita di andare all’estero magari al traino di qualche cliente”.

Tempi difficili?

“Il momento non è agevole per nessuno. Ma i nostri clienti sono di qualità e per il momento non risentiamo molto di una crisi di certo generalizzata”.



Resio Veronese di Sant'Elena

L'albero degli zoccoli e il poeta contadino

La suggestione popolare lo ha definito "l'albero degli zoccoli". Espressione colorita e ora celebre, soprattutto da quando il regista Ermanno Olmi vi ha dedicato un suggestivo racconto della cultura contadina. Più comunemente (nel senso di "popolare") si tratta del loppio, il dialettale l'upio, una pianta che disegna viottoli e campagne, soprattutto nella Bassa padovana.

Non è soltanto uno dei molti frutti della terra, è qualcosa di più, "il simbolo delle cose semplici ma importanti – annota lo storico Lucio Merlin - che hanno sempre costituito le fondamenta della civiltà contadina. È un albero in apparenza umile, ma che costituiva un cardine imprescindibile dell'economia della vita agreste, una presenza muta e insostituibile da cui nascevano le "sgalmare", i giochi per il bestiame

e la legna per scaldarsi. Al pari del maiale e dell'oca, veniva utilizzato in ogni sua piccola parte. È un archetipo del corretto approccio con quella natura con cui il contadino viveva in simbiosi, cercando la mutualità e non lo sfruttamento".

Per Resio Veronese l'upio è ancora tutto questo. Basta aver voglia, in una dorata mattina di ottobre, di seguirlo lungo i trosi dei suoi campi, ai margini di stagni e terreno disponibile all'aratura. Nella campagna di Sant'Elena, dove lui, "il poeta contadino" abita e respira da oltre cinquant'anni.

Già, perché Resio, pur essendo nato a Monselice (1943), da sempre è cittadino di questa fetta di terra padovana. Ma soprattutto è figlio dei campi. L'undicesimo, per la precisione, di una famiglia tutta rurale.

"Ho sempre avuto una vocazione



Raise

*Mò sognà nà note
de l'albaro genealogico
dea me rassa
sercando quanto se podea
stare so sta piassa.
Go controà i rami, le foie, i fruti
vardando parfin dentro le somese,
ma quee vece iera sta tute soprese.
Mò tolto un baie
e scava, e scava, e scava
par vedare le raise
iera za in atto
el micelio dee sbrise.
Par non vedare i segni dea vecessa
stropo la busa in pretesa.
Lì par lì mò quasi rabià
possibile ca non cata la verità.
Na vose da dentro salta fora:
varda pure soto e anca desora
qua no xé scritto nel dì ne l'ora.*



L'upio



versi in vernacolo
di
Resio Veronese

Il volume
è a disposizione
dei Soci che ne
faranno richiesta

L'Upio

*Modesto nee raise
pianta da poche sbrise.
Amà da tuti quei
de bona voontà
da generazion
in generazion piantà.
L'Upio el iera soe pasaie
drio le strade, drio i fossi
sui canpi tegnea su le
vigne
co te le bruscai te fasii
le fasine.
A tuti in sienzio
gha senpre da na man
e quando in primavera
de verde xé vestio
lù coi baioini iera
in compagnia.
Generoso par natura
de teghe el se inpinava
e i oxei a festa cantava.
Ma l'omo, atento si,
col segon in man
apena el se ingrosava
lo intestava e lù oncora
soportava.*

unica e marcata, – spiega accovacciato nella grande stanza della sua “fattoria didattica” – quella di mantenere intatto il rapporto con la terra, di starci dentro, anche di lavorarla, ovviamente”.

Un vincolo coltivato nel tempo, lungo, consolidato, fatto di tante esperienze nella tradizionale vita da contadino, fino a quando, nel suo esistere, ha fatto irruzione la scrittura, anzi la poesia. Una vocazione colta con il passare degli anni e maturata tardi. Dopo una lunga sedimentazione: “perché” – come ci confida – “ho sempre scritto, fin da piccolo”.

Ma la riscoperta della pagina giunge

suggestioni, di emozioni, di attimi. Non è razionale, non è un ragionare, un riflettere su ciò che accade o su ciò che vivo, è una percezione, un sentire che mi viene naturale trasferire in versi”.

E il dialetto?

“Quello è un amore, una passione, ma anche una fedeltà; perché, dopo tutto, la famiglia da cui provengo non è che parlasse in italiano...”.

Ma pare proprio che il “poeta contadino” (che peraltro non ha mai trascurato l’impegno sociale e politico, essendo stato anche Consigliere comunale e ricoprendo ora la carica di responsabile provinciale dei pen-



agli inizi degli anni Novanta. I primi, timidi, tentativi, qualche esposizione pubblica, l’incitamento a continuare.

“Quello che mi ha sempre spinto a scrivere – racconta Veronese – non è stato il piacere personale, anche se indubbiamente la soddisfazione era un elemento trainante, quanto piuttosto il desiderio di raccontare la terra, questa terra”.

Ma perché proprio la poesia?

“Forse perché il mio rapporto con la vita, con la campagna, è fatto di

sionati della Coldiretti) sia ora pronto per il salto nella narrativa.

“Ho intenzione – racconta con un po’ di pudore – di scrivere un romanzo, che vorrei chiamare “L’uomo della Bassa”, in cui raccontare che cosa vuol dire vivere da queste parti, sentirsi frutto di una tradizione e di una cultura”.

E mentre dice questo, indica con il dito teso una pianta, l’upio, solitario testimone, ma anche compagno fedele, di una poesia nata tra i campi.



L'esperienza della "Girasole" di Selvazzano

Quei ragazzi della cooperativa



La Cooperativa Girasole è nata a Selvazzano, dove tuttora opera, nell'ormai lontano 1978, con l'obiettivo di dare risposte socio-educative alle persone con disabilità. Oggi la struttura ospita oltre una trentina di soggetti di cui otto vivono all'interno della Comunità

Pare proprio, almeno stando alla memoria più volte narrata, che tutto sia cominciato in un campo di girasoli. Un fatto un po' insolito, almeno da queste parti, dove tale coltura non era proprio nella norma. Sta di fatto che i primi "ragazzi della cooperativa" cominciarono a lavorare proprio in quell'appezzamento di terreno macchiato di giallo, messo generosamente a disposizione dalla buona volontà di un cittadino di Selvazzano. Così, nel parlare comune si prese a dire che qualcosa di nuovo era nato nella "zona dei girasoli".

La Cooperativa nacque nel 1978, una delle prime "Società di solidarietà sociale" (allora si chiamavano così) che iniziarono a diffondersi nel Veneto, per "dare risposte socio-educative a persone con disabilità". Sulla valenza pionieristica dell'iniziativa basta un dato: nel 1984 a livello nazionale erano attive circa quattrocento Società del genere, mentre attualmente sono ottomila. Dal 1978 è stato un crescendo, di numeri, di attività; dalla realizzazione del Centro diurno, al sorgere della Comunità alloggio. Il tutto non da soli. Perché un grande merito de "Il

Girasole" è stato quello di creare attorno a sé una fitta rete di corresponsabilità e sostegno. A cominciare dall'Amministrazione comunale di Selvazzano, che ha ben presto affiancato le fatiche dei cooperatori.

"Nella storia che ci caratterizza – spiega il Presidente, Paolo Cardin – un riferimento decisivo è stata la Legge (381) del '91, che sanciva la legittimità delle cooperative sociali, mettendo un po' da parte il termine "solidarietà" e prendendo maggiormente a cuore quelle realtà che avevano lo scopo di inserire nel lavoro persone in situazioni di disagio. Anche su questo versante la nostra Cooperativa ha percorso i tempi. Costituendo fin dal 1988 la cooperativa "Nuova Agricola Girasole", sperimentando concretamente la possibilità di inserire vari soggetti disabili in aree professionali "normali" presenti nel territorio. Questo ci ha dato anche l'opportunità di verificarci dal punto di vista imprenditoriale, nel campo del florovivaismo, acquisendo un lotto di terreno e realizzando alcune serre che hanno dato lavoro a molti nostri ospiti".

Parallelamente, nel tempo ha cominciato a funzionare anche l'Iride, sempre una Cooperativa,



rivolta a persone con indici di disabilità più elevati. Oggi “Il Girasole” ospita 34 persone nel Centro Diurno e 8 residenti nella Comunità, sempre in via Friuli a Selvazzano. Recentemente poi la Società ha acquisito un’ulteriore immobile (“confinante”) nel quale, dopo uno straordinario intervento di manutenzione, sarà attivato un servizio sperimentale, chiamato “gruppo appartamento”, che dovrebbe ospitare alcuni soggetti con disabilità lievi per verificare la possibilità di rendere più autonome queste persone, con un servizio a “bassa soglia di assistenza”. “Dopo il pionierismo e la fase

di impostazione sia societaria che organizzativa, e un primo momento di crescita professionale e imprenditoriale, - continua il Presidente – oggi ci stiamo aprendo a nuove ipotesi di “Impresa”, di “Comunità” e di “Rete” tra imprese. Cerchiamo di essere soggetti che lavorano per il bene comune, promuovendo una forte collaborazione con le istituzioni, che hanno il compito preciso di intervenire pubblicamente sul campo su cui noi operiamo. Siamo continuamente alla ricerca di sostegni nel territorio, consapevoli che oggi proprio le risorse sono un punto di criticità, ma anche convinti che nel nostro ambito, nei luoghi

in cui operiamo, non mancano di certo disponibilità e senso di appartenenza. Certo, bisogna essere molto creativi, battere strade originali. Questa è la fatica maggiore, ma anche ciò che ci rende vivi”.





ADOTTA UN SITO

UN LUOGO
UN AMBIENTE
UNA STORIA
DA TUTELARE
E VALORIZZARE



Ci sono luoghi belli
e luoghi che sono stati belli.
Ce ne sono sicuramente anche nel vostro
territorio e aspettano le vostre attenzioni
per tornare ad essere vissuti.

Con i vostri professori cercate di capire
come e perché si trovano nello stato
attuale di conservazione e proponete
dei progetti per valorizzarli,
tutelare e godervene di nuovo.

Con l'aiuto della
BCC di Sant'Elena
rendete vero e attuale
questo progetto.

Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
Un credito di fiducia

Le scuole e il Progetto “Adotta un sito”

Alla riscoperta del territorio

Lil titolo era indubbiamente impegnativo: “Adotta un sito. Un luogo, un ambiente, una storia sotto tutela e valorizzazione”. I ragazzi delle Scuole Medie inferiori sono così stati invitati dalla BCC di Sant'Elena, che si è avvalsa della consulenza dello Studio ARC.A.DIA, alla valorizzazione del patrimonio “di casa” verificando la presenza di una o più risorse culturali o naturalistiche, che potevano necessitare di una particolare attenzione, perché poco conosciute o abbandonate e, dopo aver effettuato una ricerca storica, un'analisi documentata dello stato attuale di conservazione, sono stati chiamati a proporre progetti di valorizzazione, tutela e fruizione di tali risorse.

La risposta di studenti e docenti è stata molto articolata.

L'Istituto “Poloni” di Monselice, ad esempio, ha dedicato la propria attenzione all'Oratorio del Rosario, chiamato comunemente di S. Rosa o Chiesa di Via Baggiani, un sito religioso poco conosciuto e non valutato.

“La proposta della BCC - spiegano i ragazzi - è stata subito accolta da noi alunni delle due classi terze. Abbiamo pensato che questa fosse un'opportunità per valorizzare le molteplici bellezze artistiche e architettoniche di cui Monselice è ricca. Abbiamo iniziato il lavoro con l'insegnante di Educazione Artistica, con l'ausilio di un testo preso in prestito dalla biblioteca comunale, “Monselice. Notizie storiche”, edito nel 1940 dalla tipografia del Messaggero di Padova. Il testo di Annibale Mazzaroli, offre notizie storiche di Monselice dall'Alto Medioevo ai primi anni del 1900. Inoltre siamo riusciti a trovare altre notizie su manoscritti”. Le due classi si sono suddivise il lavoro di sintesi del testo che ha condotto alle origini dell'Oratorio. La III A ha trattato il periodo storico dal 300 al 1500, mentre la III B i secoli 1600 - 1900. “Nel contempo con





l'insegnante di Educazione Tecnica abbiamo scattato le foto di alcuni particolari all'interno dell'Oratorio dei quali è stato poi effettuato il rilievo grafico. Dopo ciò ogni alunno ha riprodotto in scala uno di questi elementi decorativi e l'insegnante ha mostrato un programma al computer che permette di realizzare con maggiore facilità il disegno tecnico. Da questa sintesi abbiamo poi ricavato con l'aiuto dell'insegnante di lettere delle schede di lettura da inserire nel progetto come fonti di partenza". La Scuola "Albinoni" di Selvazzano ha dedicato la propria attenzione a Melchiorre Cesarotti, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della morte.

Gli alunni di Selvazzano, Tencarola e Saccolongo hanno dato vita ad un progetto che, partendo dalla vita e dalle opere dell'illustre concittadino, si è allargato alla conoscenza della storia e delle istituzioni del tempo e

alla scoperta dell'importante realtà rappresentata dalla "villa veneta". La Scuola Media di Solesino ha rivolto l'attenzione al paese di un secolo fa. Una comunità povera, con un territorio agricolo



limitato, cercando di "recuperare la consapevolezza delle origini", attraverso la ricostruzione dello "stile di vita" che animava il tempo. Il risultato è stata la pubblicazione di un libro "Na vita de fadighe", che è stato poi vincitore del Premio Brunacci edizione 2008. Infine gli alunni della "Zanellato" di Monselice hanno compiuto una sistematica ricognizione dei principali monumenti presenti all'interno della cinta muraria inventariandoli, fotografandoli e descrivendoli con grande dovizia di particolari. Ne è uscita una ricca collezione di schede con cui allestire un itinerario di valorizzazione del centro storico di Monselice.

LA SCUOLA MEDIA DI SANT'ELENA

Alla proposta della BCC la Scuola Secondaria di 1° grado di S. Elena ha aderito con il consueto entusiasmo. I ragazzi di 1^ hanno scelto di valorizzare il percorso dei Capitelli del territorio ed in particolare il Capitello della Madonna della Salute. La classe 2^ ha invece analizzato dal punto di vista storico e architettonico la Barchessa di Villa Miari de' Cumani situata nel centro storico di S. Elena proponendo di rivalutarla trasformandola in un centro ricreativo-culturale che sia fruibile da tutte le Associazioni del Comune e dalla cittadinanza. La classe 3^ infine ha analizzato un sito industriale, la Fornace, mettendone



in risalto l'architettura e realizzando un percorso museale di Arte Contemporanea. Il Progetto si è sviluppato durante l'intero anno scolastico, coordinato dalla prof.ssa Simonetta Zanuso, e ha visto il suo coronamento con una cerimonia presso il Municipio di S. Elena alla presenza del Sindaco, dott. Roberto Toniolo e di un rappresentante della BCC di Sant'Elena.

A.S.D. Ceron e USMA

Selvazzano, un ricco vivaio per lo sport

Alcune delle formazioni
dell'A.S.D. Ceron
di Selvazzano
una società sportiva
particolarmente attenta
alla realtà dei più piccoli



“Sono orgoglioso di potermi definire un veterano della promozione sportiva qui a Selvazzano” Esordisce così Giuseppe Piovan, Presidente dell'A.S.D. Ceron. “Ho iniziato con il Selvazzano Calcio, poi, due anni fa, ho raccolto una nuova e più impegnativa sfida, divenendo Presidente dell'Associazione A. Ceron, che gestisce gli omonimi Impianti Sportivi di proprietà del Comune”.

“Qui i nostri 'clienti', intesi come fruitori dei servizi, sono molte centinaia, perché l'offerta sportiva si rivolge a tutte le fasce di popolazione e abbraccia varie discipline sportive. Abbiamo i bambini che vengono avviati all'attività psicomotoria da

istruttori qualificati e gli atleti che si impegnano nell'attività sportiva a livello agonistico”.

Nel panorama della Società di Selvazzano, va di certo citato il volley presente, da anni, con la serie C maschile e, da questa stagione sportiva, con la serie B femminile. Il basket è presente con la I° divisione ed il calcio con ben due compagini militanti nei campionati dilettantistici della Federazione.

Il pallone - continua il Presidente - viene promosso anche a livello amatoriale, inoltre, essendo sempre molto elevata la domanda, da quest'anno è attivo anche il calcio a cinque e quello femminile. Il nostro fiore all'occhiello è il “Trofeo nazionale di calcio

Città di Selvazzano”, riservato alla categoria esordienti, che organizziamo in collaborazione con l'Assessorato allo Sport. Il Trofeo è, ormai, giunto alla quarta edizione e quest'anno si è arricchito di un girone di qualificazione a livello regionale. I nostri ospiti sono stati di sicuro richiamo, basta citare, tra gli altri, l'Udinese, il Bologna il Chievo Verona, il Venezia e, immancabile, il Padova”.

Anche in questa stagione dunque l'Associazione Ceron si riconferma come polo trainante per lo sport di Selvazzano, sia per quanto riguarda la conduzione gestionale degli impianti sportivi, sia per l'organizzazione di eventi sportivi e manifestazioni socio culturali.

In altre parole la “Ceron” si ripropone come solido e preciso riferimento per la promozione e la crescita multidisciplinare dello sport con un occhio sempre attento alle manifestazioni di natura socio culturale. Va citata la consolidata collaborazione con la Pro Loco di Selvazzano, che propone svariate manifestazioni alla popolazione del Comune utilizzando gli spazi messi a disposizione dall'Associazione. Anche quest'anno, nel corso del mese di giugno, si è svolta proprio al Ceron la “Festa dello sport”, che ha visto la partecipazione di centinaia di atleti che si sono cimentati nelle discipline più blasonate ma anche in quelle meno titolate, verso le quali l'Associazione è sempre stata molto attenta.

1963, IN PARROCCHIA A CASELLE



Francesco Toldo, portiere dell'Inter e della Nazionale, cresciuto nell'Usma

Una società storica nel panorama sportivo padovano, un gruppo consolidato nel tempo e negli obiettivi. Un'esperienza scaturita (come molte) nell'ambito della parrocchia, ma che ben presto ha saputo conquistarsi uno spazio di rilievo in tutto l'ambito comunitario. L'U.S.M.A., (Unione Sportiva Maria Ausiliatrice Associazione Dilettantistica) nasce nel 1963 a Caselle di Selvazzano Dentro, grazie

a un gruppo di genitori che risposero concretamente alle esigenze dei giovani che si avvicinavano allo sport per la prima volta, permettendo loro di praticarlo divertendosi, imparando a socializzare con i propri compagni e a misurarsi con i successi e le sconfitte. L'evolversi in questi anni della Società sportiva non ha modificato le sue origini, perseguendo l'obiettivo della cooperazione nel settore educativo a stretto contatto con il Centro Parrocchiale e le scuole del paese per valorizzare le funzioni di educazione e di integrazione sociale dello sport, sottolineando l'importanza delle attività di volontariato sportivo nell'ambito dell'istruzione non formale.

L' U.S.M.A. oggi conta circa 550 atleti, provenienti non solo da Caselle ma anche dai Comuni limitrofi, distribuiti nelle varie discipline sportive quali calcio, pallavolo, atletica, attività motoria, basket, e 60 dirigenti; tale ragguardevole risultato è stato determinato, in buona parte, perché l'U.S.M.A. è fortemente convinta dell'importanza che ha la crescita sociale del giovane atleta, non solo in ambito sportivo, ma anche nell'espletare le funzioni della vita quotidiana, ponendosi l'obiettivo ambizioso di contribuire a tale formazione tramite il proprio impegno profuso a favore dei giovani che frequentano la nostra società cercando di offrire loro un modello positivo di vita.



2008, un anno che non scorderemo

Un triste addio e qualche arrivederci

La perdita del Rag. Diego Pezzato
e la meritata pensione di alcuni colleghi
in questo spazio dedicato, come di consueto,
a ricordare i momenti di vita vissuta assieme.



L'anno che si sta
concludendo è stato un
anno diverso dagli altri
perché accanto a coloro che
ci hanno lasciati per godersi
l'ambito traguardo della pensione,
ci ha lasciati definitivamente a

causa di una grave malattia anche
il nostro amato Vice Presidente
Vicario, Diego Pezzato, che
porteremo nel cuore quale fulgido
esempio di uomo capace di
coniugare grande professionalità a
rare doti umane.

A DIEGO

*De sera le ale de velùdo
No porta più le galinàsse
In pastura drò Riospinoso
e Rialto.*

*Ne i fossi vive péssi foresti
pieni de fame e de ràbia
che para via tenche e raine,
solo le bestie più forti
resiste a spùsse e velèn.*

*'Anca fra i òmani more
chi rispetàva la tèra e la vita
sénsa pestarle e sofegàrle,
sénsa far male nissùni.*

*Lo so, Diego,
te sperì che el mondo no sia
de chi gà curàme so'l còre,
vòja de schèi né'l sarvèlo
e el còlo incordà a vèrdare
sempre da 'nàltra parte.
- no ghe sé pietà par nissùni
né parole ligà a la storia,
solo la vita che core via màta. -*

*Te patissi, fradèlo,
a slongare i to giorni
par restare vissin a noiàltri,
ma parti, Diego, va in pase
un mondo diventà più cativo
no se più a to misura,
no'l te merita più.*

Livio

Nel contempo ci congratuliamo con il dott. Gianni Pavanello, per la nomina a Vice Presidente Vicario, al quale rivolgiamo i nostri migliori auguri per l'incarico di grande responsabilità conferitogli.

Salutiamo e ringraziamo per la preziosa eredità fatta di umanità, cortesia e professionalità

MAURIZIO ANDREETTO

REMO DISSETTE

GIANFRANCO CESARO

e diamo il nostro più caloroso benvenuto a tutti i nuovi colleghi, augurando loro di saper far tesoro di quanto appreso da chi li ha preceduti e di far proprio quello "spirito di famiglia" che è alla base del nostro fare banca.



Dall'alto verso il basso: l'attuale Vice Presidente Vicario Gianni Pavanello
Gli ex colleghi Maurizio Andreetto; Remo Dissette e Gianfranco Cesaro



Le parole del MUTUO

PIANO DI AMMORTAMENTO

È il piano temporale di rimborso del mutuo con l'indicazione dell'importo e della composizione delle singole rate (quota capitale e quota interesse) nonché del corrispondente debito residuo.

EURIBOR

(EURO INTERBANKING OFFERED RATE)

È il tasso interbancario al quale avvengono gli scambi dei depositi a breve tra banche primarie ed è rilevabile sui principali quotidiani; è il parametro al quale sono normalmente agganciati i contratti di mutuo a tasso variabile (dove il tasso del mutuo è appunto l'Euribor + una maggiorazione detta spread)

IRS (INTEREST RATE SWAP)

È il tasso di interesse atteso dal mercato per il periodo futuro (da 1 a 10 anni) ed è utilizzato come parametro di riferimento per determinare il tasso di interesse sui mutui a tasso fisso; come l'Euribor anche l'IRS è rilevabile sui principali quotidiani.

ISC – INDICATORE SINTETICO DI COSTO

È un indicatore sintetico del costo complessivo del credito espresso in percentuale sull'ammontare del credito concesso. Comprende gli interessi e tutti gli oneri da sostenere per utilizzare il credito (come ad esempio le spese di istruttoria, eventuali spese di riscossione dei rimborsi e incasso delle rate, escluse quelle per imposte e tasse)

ESTINZIONE ANTICIPATA

È il pagamento totale o parziale dell'ammontare residuo del mutuo prima della scadenza. In numerosi casi non sono dovute penali o, se dovute, lo sono in misura ridotta rispetto a quanto previsto originariamente nel contratto, grazie ad un accordo siglato dall'ABI e dall'Associazione dei Consumatori il 2 maggio 2007.

PORTABILITÀ

È l'operazione che consente al mutuatario di estinguere il proprio mutuo accendendone uno nuovo presso una banca diversa, senza che occorra il consenso della banca originaria. L'operazione prevede che siano completamente gratuite sia la chiusura del vecchio mutuo che contratto di mutuo che la concessione del nuovo finanziamento.

RINEGOZIAZIONE

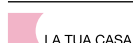
È l'operazione con la quale sono modificati uno o più elementi del contratto originario, ad esempio la durata del mutuo, il sistema di indicizzazione, il parametro di riferimento, lo spread o le commissioni legate al mutuo. Come nella portabilità, anche questa operazione è completamente gratuita.

SURROGA

Consente alla nuova banca, sulla base di un'operazione di portabilità del mutuo, di subentrare nella titolarità della garanzia ipotecaria iscritta a favore della banca che ha stipulato l'operazione di mutuo originario.

SPREAD

L'interesse applicato dalla banca nel contratto di mutuo è la somma di due componenti: il "parametro di riferimento" del contratto, che è un parametro di mercato (ad esempio Euribor per i mutui a tasso variabile o Irs per i mutui a tasso fisso ed esprime il costo del capitale finanziario "all'ingrosso") e lo spread che è una componente aggiuntiva (espressa in punti percentuali) del tasso applicato che varia da una banca all'altra e da un cliente all'altro ed esprime il margine applicato dalla banca rispetto al costo "all'ingrosso".



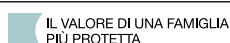
LA TUA CASA



I PICCOLI ACQUISTI



IN VIAGGIO TRANQUILLI



IL VALORE DI UNA FAMIGLIA PIÙ PROTETTA



L'INVESTIMENTO CHE NON FA PESARE IL FUTURO



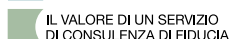
UN CONTO CORRENTE PROPRIO PER TE



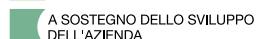
A FIANCO DELL'IMPRENDITORE GIORNO PER GIORNO



SERVIZI ON LINE



IL VALORE DI UN SERVIZIO DI CONSULENZA DI FIDUCIA



A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELL'AZIENDA



IN DIALOGO CON L'ESTERO





La guida CAMBIOMUTUO

La Guida Cambiomutuo fornisce una panoramica delle più recenti novità normative in materia di mutui. Attraverso un linguaggio semplice e comprensibile e grazie anche al ricorso ad illustrazioni, esemplificazioni e schemi riassuntivi:

- chiarisce, in una serie di sezioni dedicate, tutte le altre opportunità offerte ai mutuatari spiegandone gli elementi di novità introdotti dagli ultimi provvedimenti normativi e delineandone le caratteristiche principali;
- informa la clientela sul funzionamen-

to della Convenzione Abi-Ministero dell'Economia e delle Finanze, illustrando le informazioni che il cliente riceverà dalla banca e la modalità di accettazione della proposta di rinegoziazione;

- ricorda le più recenti novità in merito all'estinzione anticipata del mutuo (riassumendo i contenuti dell'Accordo ABI-Consumatori del 2 maggio 2007 sulla misura massima delle penali dovute e riportando le sue successive integrazioni), alla cancellazione dell'ipoteca e alle agevolazioni fiscali collegate all'acquisto dell'abitazione principale.

PER NOI LE PERSONE SONO LA PRIMA RICCHEZZA

Per ogni esigenza, familiare o imprenditoriale, BCC Sant'Elena offre uno specifico servizio, convinta che ogni sogno debba avere la possibilità di avverarsi, ogni seme debba dare frutto.

I NOSTRI SERVIZI

- Finanziamenti su misura per la famiglia
- Servizi finanziari per investimenti d'impresa
- Leasing
- Prodotti assicurativi per la famiglia
- Risparmio gestito
- Gestioni patrimoniali
- Internet Banking
- Fondi d'investimento
- Fondi pensione
- Fondi immobiliari chiusi
- SICAV
- Servizi finanziari evoluti
- Unit e Index Linked
- Consulenza finanziamenti comunitari



www.santelenabanca.it

sede

SANT'ELENA (PD) Via Roma, 10 - T 0429 69.28.11
info@santelenabanca.it

succursali

ABANO TERME Viale G. Mazzini, 39 - T 049 860.13.55
abano@santelenabanca.it

ALBIGNASEGO Largo degli Obizzi, 20 - T 049 862.60.73
albignasego@santelenabanca.it

ESTE Piazza Trento, 7 - T 0429 60.42.51
este@santelenabanca.it

GRANZE Via della Libertà, 13 - T 0429 69.07.50
granze@santelenabanca.it

LEGNARO Via Romea, 39 - T 049 64.10.44
legnaro@santelenabanca.it

LIMENA Via delle Industrie, 15/A - T 049 884.06.66
limena@santelenabanca.it

MONSELICE Via Cadorna, 4 - T 0429 752.82
monselice@santelenabanca.it

MONTEGROTTO TERME Viale Stazione, 24 - T 049 891.17.17
montegrotto@santelenabanca.it

PADOVA/CENTRO Corso Milano, 30/A - T 049 876.18.32
padovacentro@santelenabanca.it

PADOVA/GUIZZA Via Guizza, 194 - T 049 880.07.22
padova@santelenabanca.it

PADOVA/MANDRIA Via Romana Aponense, 12/a - T 049 297.03.11
padovamandria@santelenabanca.it

SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO Via Marconi, 5 - T 049 297.02.74
s.angelodipiove@santelenabanca.it

SARMEOLA DI RUBANO Piazza L.E. Piscopia Cornaro, 10
T 049 897.92.68 - sarmeola@santelenabanca.it

SELVAZZANO DENTRO Via Euganea, 9 - T 049 63.71.11
selvazzano@santelenabanca.it

SOLESINO Piazza Matteotti, 29 - T 0429 77.00.75
solesino@santelenabanca.it

TRIBANO Piazza Martiri della Libertà, 12 - T 049 958.52.43
tribano@santelenabanca.it

VILLATORA DI SAONARA Piazza del Tricolore, 5 - T 049 879.21.71
villatora@santelenabanca.it